



Editoriale

Il numero 17 di STVDIVM si apre con la descrizione delle qualità dei mesi di Settembre ed Ottobre, in cui ci si sofferma sulle festività principali, tra le quali poniamo le Kalendae di Ottobre dedicate alla Fides Pvblica, divinità fondamentale per la unità spirituale e civile del Popolo Romano Italiano. Fondamento di ogni istituzione, soprattutto della Pace Romana, la instaurazione della Fides Pvblica è

fine autentico della missione di Roma, perciò, oggi come ieri, eligiamo questo fondamento come punto di riferimento di ciò che viene presentato in questo numero di STVDIVM.

Nella prima sezione, dedicata alle attività associative, ampio spazio è dedicato al nuovo numero di **Satvnia Regna**, la nuova serie della rivista della religione romano-italiana, nel suo XVIII anno di pubblicazione, ritorna all'originale forma con più articoli, con contenuti più estesi ed aggiornati, con una nuova veste grafica ed una periodicità semestrale; dopo una lunga ed approfondita trattazione dedicata alle relazioni esistenti tra Israele, Cristo e Roma, il fuoco ritorna sulla via religiosa romano-italiana nel tempo attuale.

La sezione mostra inoltre il programma delle attività di formazione religiosa tenuta nei **Seminari Autunnali**.

Nella parte dedicata alle Edizioni Victrix, viene presentato un testo, in uscita in Novembre, dedicato a Quinto Aurelio Simmaco, esempio di Fides Patria e modello per l'opera di difesa della religione romano-italiana, dal complesso periodo tardo-antico fino ad oggi.

Nella stessa sezione sono mostrati i Munuscola per l'anno MMDCCLXIII a.V.c., il Calendario e le Agende Romane. Queste ultime contengono un florilegio dei passi più importanti del **De Amicitia** di Cicerone, un autorevole e grande Padre Romano, al quale dobbiamo la sistemazione della Hvmanitas, fondamento della cultura classica romana e della sua trasmissione nei secoli.

Un breve saggio sul **De amicitia** compendia la presentazione delle Agende.

Le notizie associative generali chiudono, come di consuetudine, il numero di STVDIVM..

Valete! (M.C.A.M.)

September et October

Il mese di **Settembre** è sacro a Pomona, in esso il ciclo solare giunge al compimento della sua fase diurna. Prima che il seme sia nuovamente affidato alla terra madre, si effettuano i riti di ringraziamento con l'entrata in Bilancia, costellazione polare originale con i piatti delle due Orse. Nell'Equinozio d'Autunno, il moto della Natura pare arrestarsi completamente nella *Pax*. Nel *silentium* tutto tace, i fenomeni si tingono di colore rosso-aureo, c'è l'ultima raccolta dei frutti che, in modo archetipico, sono custoditi nell'*Hortus Pomonalis*, immagine della terra divina dell'Età Perfetta. Nel mese di *September*, Boedromione per i Greci, si celebrano ad Eleusi i Grandi Misteri. Dopo il Rosso dell'Estate ecco l'Oro dell'Equinozio. Tutto il mese è sacro alla Grande Triade *Iupiter, Ivno, Minerva*, espressione dell'esaltazione della Tri-Unità Divina, delle potenze unificate nella trasfigurazione del mondo, nel loro agire metafisico. Il solenne *Epulum* delle Idi, il banchetto sacro in cui uomini e Dei sono riuniti, sancisce la Divina ricomposizione della Natura, l'*Evcharistia* Divina, perciò si compie l'attuazione del fine implicito nella religione romano-italiana, la *Pax Deorum Hominumque*.

Il mese di **Ottobre** si svolge nel segno di *Mars*. Il Dio ha aperto il ciclo solare in Marzo e prima che il sole affronti il suo viaggio notturno nelle tenebre della terra e della notte, nel dominio del non manifesto, egli lo chiude, terminando l'azione per eccellenza, il *Bellum*, ristabilendo la pace-difesa del campo coltivato, dell'*Arvum*: il ciclo del Sole ed il Ciclo dell'anima sono così compiuti. Inoltre in Ottobre si ha il passaggio al non-manifestato dell'azione civile, attraverso la chiusura delle porte del Tempio di Giano, con la deposizione delle armi dopo le campagne belliche ed, infine col ciclo di purgazione.

(Tratto dai *Mvnscola Victrix*)



Attività Autunnali per la Formazione Religiosa Sezione Preconvertiva- Fase Protrepica

Nel mese di Aprile e Maggio si sono tenuti a Forlì, presso la sede della A.R.Q. due giornate seminariali di Orientamento religioso preliminare sulla Sezione Preconvertiva -Fase di Presentazione.

La fase di presentazione si prefigge la formazione, sulla base di una matura sensibilità per la religione romano-italiana, di un interesse religioso rettamente orientato, in modo tale che la persona possa procedere ad una compiuta realizzazione della coscienza religiosa romano-italiana, funzionale alla regolare attuazione di una vita religiosa secondo la tradizione patria.

Il ciclo dei seminari prosegue in Autunno con la fase preconvertiva-sezione protrepica che ha la funzione di rettificare, correggere, chiarire la modalità con la quale si deve procedere all'interno di una istituzione

religiosa regolare, precisa e ben strutturata.

La Fase Protrepica della conversione religiosa, secondo quanto indicato nel documento istituzionale A.R.Q, rende possibile la formazione dello stato dell'animo necessario per dar luogo alla vita religiosa romano-italiana regolare. Pertanto, i seminari che compongono la sessione di insegnamento presentano un contenuto teorico-pratico, finalizzato alla realizzazione delle condizioni per l'esercizio elementare della pietas religiosa e della virtvs.

Il contenuto generale delle diverse giornate seminariali è il seguente:

27/09/2009 e.v. - Natura e fine dell'azione protrepica. La ricerca della modestia, il dialogo oggettivo e la formazione della coscienza religiosa romano-italiana.

25/10/2009 e.v. - La dottrina religiosa romano-italiana fondamentale. L'acquisizione basilare delle categorie e della visione religiosa romano-italiana.

22/11/2009 e.v. - Il regime della pratica per la transizione dalla vita profana alla vita religiosa. La disciplina preliminare di corpo, anima, mente.

13/12/2009 e.v. - L'istituzione gentilizia e l'aggregazione rituale. Lo stato del gentile, la vita religiosa e l'itinerario realizzativo della perfezione della persona romano-italiana.

Nell'ultima fase della sezione preconvertiva si sviluppa l'azione protrepica opportuna, che conduce l'anima del soggetto alla soglia della compiuta conversione religiosa. Protrepicon è un discorso orale o scritto avente funzione esortativa ed elevata, il termine deriva da pro-traho, o pro-traggio, spingo avanti, tendo avanti, incito, persuado, esorto.

L'emersione di una nuova coscienza religiosa è solo principio della completa conversione dell'anima, la quale, una volta compiuta la prima purificazione, si stabilisce fermamente e definitivamente nella coscienza religiosa romano-italiana. La formazione della nuova visione avviene gradualmente, mediante la sostituzione di contenuti profani con contenuti religiosi, i quali orientano l'anima alla religione. La protrepica religiosa è finalizzata alla persuasione religiosa del soggetto in vista della sua conversione spirituale ed esistenziale, ponendolo in compiuto accordo con la verità divina presentata.

SATVRNIA REGNA anno XVIII n.46 Gennaio-Giugno 2009 e.v. IV serie

La nuova serie della rivista della religione romano-italiana, nel suo XVIII anno di pubblicazione, ritorna all'originale forma con più articoli, con contenuti più estesi ed aggiornati, con una nuova veste grafica ed una periodicità semestrale.

Formato 17x24

pg.88

9,00 €

Abbonamento 18,00 €

Sommario:

- Satvrnia Regna. La luce aurea della tradizione religiosa romano-italiana. (Redazione)
- Pax Deorum Hominumque. Il principio fondativo della religione romano-italiana (L.M.A.Viola)
- Religio e Svpersitio. Irregolarità e deviazione nell' ambito della religiosità romano-italiana e delle altre forme della religiosità gentilizia. (I parte) (ARQ)
- Adversus Romam. Il tradizionalismo cattolico odierno e l'azione di sviamento dalla religione di Roma-Italia. (Vltor)

Victrix Edizioni

Novità

Dante Maticotta

Simmaco. L'antagonista di S.Ambrogio

formato 17x24

pg.396

35,00 €

Dalla presentazione delle Edizioni Victrix

La fortuna e la tradizione dell'opera di Quinto Aurelio Simmaco è stata varia e con diversi influssi nei secoli. Dall'opera di Macrobio fino a quella di Cassiodoro, Simmaco viene trattato come sommo oratore, nell'Alto Medioevo la tradizione simmachiana si eclissa, ma viene recuperata nel corso del rinascimento platonico del XII secolo, specie da Alano di Lilla (1128-1202) nel suo *Anticlavdianvs*. Ma è con la rinascita della cultura romana classica, nel 1400, che Simmaco conosce nuova e fervida attenzione, Poliziano ne fece gli elogi. Questa riscoperta durò fino alla metà del 1600, perciò durante il Rinascimento si ebbe una certa continuità nella edizione dell'epistolario e delle relazioni, poi seguirono due secoli di scarsissimo interesse. Fu solo con Morin, nel 1847, che fece la sua comparsa una breve monografia sulla vita di Simmaco, alla quale seguì lo studio famoso di Seek, del 1883, che portò alla prima edizione critica completa delle opere di Simmaco giunte fino a quel tempo. Dopo l'opera di Seek un lento recupero del magistero del grande romano si è sviluppato, ma per decenni con scarsi risultati. Uno studio completo su Simmaco che inquadri completamente l'uomo e l'opera, nel suo contesto e nel suo valore, non si è perciò visto, lo stesso scritto di Romano del 1955 non è adeguatamente esaustivo. Ma sul finire del XX secolo, moltiplicandosi gli studi sull'antichità romana classica e sul Tardo Impero, l'attenzione sulla figura di Simmaco ha conosciuto nuova intensità. Ciò è avvenuto anche per il senso e l'interesse che ancora oggi l'opera del difensore dell'*Ordo Senatvs* può avere per l'attuazione della pace universale nell'umanità. Dante Maticotta, attraverso l'opera che presentiamo, edita per la prima volta nel 1992, ha voluto colmare una lacuna negli studi specifici sulla romanità tardo imperiale, e, allo stesso tempo, ha cercato di rettificare le trattazioni superficiali, riduttive e persino dispregiative della civiltà imperiale romana del periodo tardo antico, inoltre si è proposto di far emergere, nella sua completezza, la grandezza della vita e dell'opera di Simmaco. Ad oggi la trattazione di Maticotta risulta la più completa e la più rigorosa sulla figura del grande oratore romano, la scrittura più vicina allo spirito della tradizione religiosa romana e al senso della sua difesa da parte di Simmaco. A questo proposito è stato incluso, nella presente edizione, un saggio di Viola L.M.A, esperto di religione romano-italiana e della sua tradizione nei secoli fino ad oggi, attraverso il quale il magistero di Simmaco viene collocato nel contesto integrale del mistero e della missione di Roma, ciò consente una più globale e profonda comprensione, dell'opera svolta da Maticotta.

Con l'augurio che l'edizione impegnativa che abbiamo svolto possa alimentare un adeguato indirizzo di recupero e riattuazione dell'opera di Simmaco, e del suo orizzonte romano, per la salute pubblica dell'umanità, offriamo questa opera ai gentili lettori.
Edizioni Victrix.

L'Autore

Dante Maticotta è nato a Fermo, in provincia di Ascoli Piceno.

Dopo la laurea in Giurisprudenza, ha intrapreso la carriera diplomatica ed ha vissuto a Tolosa, Alessandria, Roma, Corfù, Tirana, Parigi, Praga, Manila e in molte altre città del mondo.

Ha pubblicato il saggio *La diplomazia nell'opera di Marcel Proust*.

Mvnscola MMDCCLXIII a.V.c.

Calendario Romano

Il Calendario proposto segue il ritmo del tempo nello svolgersi circolare dell'anno, che si attualizza nella successione dei mesi accompagnati dalle 12 immagini degli Dei tratte dall'iconografia raccolta dal Cartari nel XVII sec. La suddivisione di ogni mese è poi scandita secondo la cadenza rituale e civile della vita religiosa romana, perciò sono evidenziate le qualità dei giorni, le festività e le principali divinità ad esse connesse, gli anniversari, le indicazioni culturali di massima del rito pubblico e privato.

Il Calendario è corredato, inoltre, da citazioni tratte dai **Fasti** di Ovidio, dalla **Natvralis Historia** di Plinio e dal **De Agricoltvra** di Columella. Infine, integrano la serie dei dati offerti alcuni elementi cosmologici, come le tavole delle effemeridi tradizionali dei pianeti, le indicazioni delle fasi lunari, le inclinazioni meteorologiche in relazione al moto delle stelle fisse.

La sintesi calendariale delle Edizioni Victrix è la più completa offerta per la consultazione del calendario romano, espressione dell'ordine cosmico e civile, e deve consentire al fruitore la sua reintegrazione nel ritmo divino della vita religiosa romano-italiana.

Dati tecnici

Agenda Romana

Agenda è termine latino per dire 'le cose da fare', è il supporto dove poniamo l'ordine delle azioni da svolgere ogni giorno. Un'agenda che favorisca l'allineamento dell'agire umano all'ordine cosmico è un dono prezioso.

Incentrata sulla figura di Cicerone e sul suo insegnamento, l'agenda riporta i passi centrali del **De Amicitia** del Padre romano. Ogni settimana, nella versione latina ed italiana, sono espressi gli insegnamenti guida per costruire una vera amicizia fondata sulla virtù. Cicerone è autore cardine della tradizione romana classica, ritenuto fondamentale dai padri del Rinascimento, in quanto esprime la cultura integrale delle virtù civili e religiose della persona romana italiana è rimasto modello di riferimento per la autentica cultura italiana nei secoli fino ad oggi.

L'agenda presenta le notazioni complete del calendario romano, segnala di ogni mese la qualità, le festività, le principali divinità connesse, gli anniversari, le indicazioni culturali del rito pubblico e privato romano-italiano.

Anche in essa sono presenti le citazioni dai **Fasti** di Ovidio, dalla **Natvralis Historia** di Plinio e dal **De Agricoltvra** di Columella. L'agenda è inoltre corredata dalle immagini originali del Cartari, XVI sec., raffiguranti le Divinità romane inerenti il culto calendariale.

L'agenda è disponibile nella versione settimanale e giornaliera.

(seguono i dati tecnici)

Sul **De Amicitia** di Cicerone

'L'amicizia non è altro che un'intesa sul divino e sull'umano congiunta a un profondo affetto. Eccetto la saggezza, forse è questo il dono più grande degli dèi all'uomo.' (VI-20)

Il **Laelius**, o il **De Amicitia** di Cicerone è un testo scritto nella forma del dialogo, seguendo la tradizionale forma platonica dell'insegnamento, entro la quale può essere collocata l'opera di Cicerone.

Così, come nei dialoghi platonici, Cicerone presenta un intreccio di personaggi impegnati in un'attività dialogica che ha il fine di educare al senso e alla realizzazione dell'amicizia.

Cicerone ricorda di essere stato presente quando Scevola, suo maestro, raccontò di un discorso tenuto da Lelio, suo suocero, sull'amicizia in presenza dello stesso Scevola e dell'altro genero, Caio Fannio. Ciò avvenne pochi giorni dopo la morte dell'Africano, con cui Scevola aveva condiviso un profondo legame di amicizia, fondato sulla comune virtù romana. Basandosi su tale tradizione, Cicerone può dire 'so per tradizione avita che l'amicizia tra Scipione e Lelio fu

più di ogni altra memorabile'. [inserire nota cit](#)

Cicerone riporta il discorso inscenandolo tra i personaggi, in modo che 'per qualche minuto, te ne prego, non pensare più a me, ma immagina che sia proprio Lelio a raccontare.' [inserire nota cit.](#)
C'è un narratore, Quinto Mucio, che è quello stesso Quinto Mucio detto l'Augure (159 ca-87 a.C.), entrato nel Collegio Augurale prima del 129 ed ivi rimasto per 40 anni, che ebbe tra i suoi allievi Attico e Cicerone, quest'ultimo ne seguì le lezioni dal 90 all'87, anno della sua morte. Inoltre, c'è un oratore, Lelio, che si era guadagnato il titolo di *sapiens*, e, infine, vi è Cicerone, che racconta, a sua volta, il dialogo.

Questa forma circolare di intreccio dialogico ha un senso profondo e specifico che, oltre a quello già ricordato, di fondare su una tradizione filosofica esemplare che Cicerone vuole recuperare quale quella platonica, ha il valore di mettere in comunione tre figure, tre *exempla* del *civis romanvs classicvs*, appartenenti a tre generazioni diverse.

Mettendo in comunione i Padri notevoli ed ammirabili e presentando la continuità della trasmissione dell'insegnamento del *Mos Maiorvm*, Cicerone esprime la modalità di trasmissione della tradizione romana, da Padre autorevole a discepolo, e la sua prassi regolare, fondata sulla comunione di amore per Roma, fondamento autentico della amicizia romana sulla quale si realizza la esemplarità dell'unione romana nella *pietas* e la regolare consegna della tradizione. La Roma prisca degli antichi Padri è rappresentata da Lelio, mentre Cicerone rappresenta l'attualità di Roma e la trasmissione della cultura della *romanitas* alle generazioni successive fino a noi; i due Padri sono uniti tra loro dalla terza figura di Scevola, che costituisce il medio termine tra le due epoche, tra i due modi diversi di affrontare la formazione religiosa, filosofica e civile del *civis romanvs*.

Cicerone aveva ricevuto da Scevola un'educazione romana classica, secondo i modi canonici dell'educazione riservata ad un giovane romano, il quale veniva affidato alle cure di un precettore non appena era esaurita la fase familiare della sua formazione.

L'arpinate racconta, all'inizio del dialogo, che a Scevola era stato affidato da suo padre, appena presa la toga virile: 'Ego avtem a patre ita eram dedvctvs ad Scevolam, svmpta virili toga, vt, quoad possam et liceret, a senis latere nvmquavm discenderem, itaque multa ab eo prudenter disputata, multa etiam breviter et commode dicta memoriae mandabam fierique studebam eius prudentia doctior' [\(inserire nota e traduzione\)](#).

In questo modo, il giovane Cicerone poteva ricevere un'educazione impostata secondo gli antichi *mores*, assimilati mediante la *imitatio*, 'affinché non mi staccassi dal suo fianco' e 'perciò, fissavo nella mente molti dei suoi accorti ragionamenti e anche molte delle sue massime secche e gustose, e cercavo di migliorare la mia educazione facendo tesoro della sua esperienza di vita.' [inserire not](#)

I modi e gli insegnamenti suggeriti da Cicerone sulla prassi educativa diverranno fondamentali, nelle varie epoche successive al suo magistero, per la retta formazione civile e religiosa della persona romano-italiana. Nel momento in cui la trasmissione diretta della tradizione subì delle alterazioni, fu necessario ricorrere ad una formazione essenzialmente 'culturale', fondata sulla tradizione scritturale e sul metodo della prassi umanistica, costituito da Cicerone e dai continuatori della sua opera, come ad esempio Quintiliano.

Cicerone operò la raccolta, la organizzazione e la sistemazione, oltre che la definizione, della tradizione romana classica, riadattata nel circolo degli Scipioni, nel quale, in modo indiretto, egli stesso era stato educato.

Il magistero e le scritture ciceroniane costituiscono il fulcro della trasmissione della forma regolare dell'ascenso religioso romano, fondato sulla filosofia, quella filosofia che egli stesso praticò in una forma adattata alla *romanitas*, il platonismo.

Cicerone, ordinatore del modello classico del *civis romanvs*, fu ricevuto e recuperato dal Rinascimento umanistico romano e trasmesso fino a noi. Sul modello ciceroniano dell'*hvmalitas-nobilitas* si formeranno generazioni di nobili e principi, questo modello ha validità perpetua ed anche oggi è la base della formazione della persona civile religiosa romano-italiana.

Perciò, alcuni Istituti che attualmente operano per la continuità e l'attuazione della religione romano-italiana nel tempo attuale, pongono Cicerone alla base di tutta la formazione umanistica romana regolare.

L'opera di Cicerone cura ogni aspetto dell'azione del *civis romanvs*, insegna magistralmente i modi per conseguire e mantenere nell'animo la *virtvs romana*, sulla quale fonda la *Honestas*,

forma canonica del Bello morale della *romanitas*. Anche nel **De Amicitia** il Padre romano rimanda in modo incessante alla virtù, senza la quale l'amicizia non potrebbe esistere. La costituzione di una vita secondo un modello esemplare, secondo una misura divina, eterna, bella, è ciò che è ancora trasmesso dall'insegnamento degli scritti ciceroniani. Nell'imitare il Padre romano coltiviamo la formazione di un animo bello, volto alla Vittoria sul vizio e sulla morte, sulla dismisura e sulla difformità, sulla cacofonia del mondo moderno. Nella persona viene così attuato lo splendore della *romanitas*.

Anche la prosa di Cicerone è bella, misurata, articolata come un'opera architettonica romana, asseconda con precisione i contenuti mantenendosi equilibrata e sobria, priva di ornamenti inutili, ma efficace. In questa prosa magistrale, il principe degli oratori fonde funzione e forma in una bellezza priva di eccessi, evidenziando anche in questo un aspetto della virtù romano-italiana: una sobria essenzialità, principiale ed arcana, rude ed autorevole, apollinea.

Victrix Edizioni dedica l'Agenda del MMDCCLIII a.V.c. al **De Amicitia** di Cicerone, con l'augurio che i gentili fruitori della stessa possano comprendere il valore del bene in essa contenuto. Poter usufruire del favore magistrale del Padre romano è una grazia, coltivare il suo insegnamento assieme alla virtù, senza la quale nulla potrebbe essere possibile, è compito di ciascuno di noi.

'Vos avtem hortor vt ita virtvtem locetis, sine qva amicitia esse non potest, vt ea excepta nihil amicitia praestabili pvtetis.'

'Vi esorto dunque a collocare tanto in alto la virtù, senza la quale l'amicizia non può esistere, da pensare che nulla è più nobile dell'amicizia, eccetto la virtù.' (XXVII, 104 in nota).

Notizie associative

Sulle attività di formazione religiosa di ARQ

Studivm mostra nelle sue sezioni parte dell'opera di informazione sulla religione romano-italiana svolta dall'Associazione Romània Quirites. La Associaizione è presente dal 1991 e.v. e si avvia, quindi, questo anno a compiere il XVIII anno di attività.

Assieme ad altre formazioni analoghe, oltre all'impegno per il mantenimento della presenza della continuità culturale della tradizione patria, opera in maniera diretta nella formazione della persona attraverso un attività di insegnamento in cui ogni interessato può inserirsi, usufruendo di un corso di studi regolari fondati sulla hvmanitas-romanitas.

I corsi sono tenuti regolarmente in sessioni annuali presso la sede dell'Associaizione, i partecipanti sono poi seguiti da tutori personali nel percorso civile e religioso che li porta al recupero della propria identità e alla pratica della religione dei Padri romano-italiani.

Chiunque fosse interessato a ricevere informazioni sull' itinerario preliminare della conversione religiosa può contattare la segreteria, scrivendo ad infoarq@alice.it.

*Consigliamo comunque di compilare sempre il **Questionario** presente sul sito dell'associazione, lasciando nota del proprio interesse che sarà tenuto in considerazione nell'avviamento del prossimo ciclo di formazione.*

*La compilazione del **Questionario** non è impegnativa, in alcun modo, ma consente di ricevere informazioni su conferenze e seminari e su ogni attività e mezzo che l'ARQ mette in atto per la formazione religiosa. Inoltre permette di raccogliere le richieste e i desiderata dei singoli per una migliore organizzazione delle attività, tenendo conto, nei limiti del possibile, delle esigenze di ognuno degli interessati.*

Vi ringraziamo, fin da ora, per la collaborazione e l'interesse con cui vorrete seguire le iniziative di ARQ.

Revisione indirizzario

Stiamo revisionando il nostro indirizzario, gli indirizzi, soprattutto quelli email, cambiano con continuità e molto rischiano di non ricevere più i materiali inviati.

Vi invitiamo pertanto ad inviarci Vostri indirizzi e quelli di amici interessati a ricevere le informazioni su A.R.Q. all'indirizzo infoarq@alice.it.

La redazione di STVDIVM ringrazia per la preziosa collaborazione.

Ricordiamo i nostri indirizzi